



Federazione del Sociale

FINANZIARIA: IL TESTO LICENZIATO.

La Cub bocchia in blocco la finanziaria di stampo liberista varata dal Governo prodi e conferma lo sciopero generale del 10 novembre per una effettiva redistribuzione del reddito a favore di lavoratori, pensionati e precari



Roma, 01/10/2006

Non c'è stata alcuna risposta alla richiesta di migliorare le condizioni di vita a dipendenti e pensionati: al massimo è stata data una mancia o una elemosina ad alcune limitate categorie; al contrario i redditi della gran parte dei lavoratori e dei pensionati sono stati sostanzialmente diminuiti con le nuove aliquote Irpef, il taglio ai diritti sociali, dalla sanità alla scuola, agli enti locali al P.i..

Lo sciopero generale punta a ristabilire un meccanismo automatico di adeguamento all'aumento dei prezzi di salari e pensioni che continueranno a perdere il 2,5% circa l'anno, alla cancellazione della legge Biagi e del pacchetto Treu per un lavoro stabile e tutelato, all'eliminazione del silenzio-assenso per il trasferimento del tfr sia ai fondi pensioni privati che all'Inps e al rilancio della previdenza pubblica.

“Non ci stupisce il consenso a questa manovra di Cgil, Cisl e Uil – ha sottolineato Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale della Cub -. Epifani, Bonanni e Angeletti

hanno fatto un po' di opposizione verbale, ma poi hanno accettato in blocco di scelte anti-popolari del governo.

Ma il nostro obiettivo non è in chiave solo di contestazione della attuale linea economica, ma per avere risposte proprio su una reale redistribuzione del reddito. Invece la Finanziaria è un ulteriore attacco.

L'astensione generale del 10 novembre sarà preceduta da varie iniziative di lotta fra cui il 6 ottobre lo sciopero nazionale dei precari del pubblico impiego con manifestazione a Roma.

sul sito nazionale, altre notizie ed il testo della Finanziaria 2007 approvato in Cdm